

24 dipendenti su 125 in cassa integrazione a zero ore

La scure Mondadori cala sull'Einaudi

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO. Un milione di posti di lavoro non bastano più. D'ora in poi Berlusconi dovrà prometterne un milione e 24, se vorrà pareggiare i conti almeno a parole. Mentre infatti le sue promesse elettorali rimangono tali, due dozzine di posti vengono brutalmente cancellati proprio in una delle aziende che di fatto sono controllate dal presidente del consiglio: la Giulio Einaudi. Su 125 funzionari e impiegati della casa editrice dello «struzzo», 24 stanno per ricevere la lettera che annuncia loro la cassa integrazione a zero ore, a partire dal 18 luglio a tempo indeterminato. E si tratta già di una «concessione» rispetto alla primitiva richiesta dell'azienda, che voleva troncarsi subito qualsiasi rapporto con i malcapitati, mettendoli in mobilità.

Il Cavaliere «apre» Fininvest Italia Doris prende il 24%

La Fininvest ha ceduto alla Fintre, la finanziaria di Ennio Doris già presente nell'azionariato delle società finanziarie e assicurative del gruppo, il 24% del capitale della Fininvest Italia, la subholding cui fa capo l'intera divisione assicurazione e prodotti finanziari. Lo stesso Doris, amministratore delegato di società operative come la Mediolanum assicurazioni e Programma Italia (di cui Fintre detiene il 50%) precisa che la cessione rientra in quella generica di disponibilità, espressa da Silvio Berlusconi nel momento della sua entrata in politica, a cedere quote del suo impero se si fossero fatti avanti degli acquirenti. Il 76% del capitale resta in portafoglio alla Fininvest. Il gruppo ha fatturato nel 1993 un miliardo di miliardi, conseguendo un utile netto consolidato di circa 100 miliardi. Il patrimonio gestito complessivamente è superiore ai 10 mila miliardi con un portafoglio di 400 mila clienti.

chio dello «struzzo» come fiore all'occhiello e svuotare di fatto la storica casa editrice torinese. Collane di successo come la «Einaudi ragazzi» furono passate ad altre editrici del gruppo e in catalogo furono drasticamente ridotte novità e ristampe. Un anno fa fu imposto a 44 impiegati di trasferirsi negli uffici milanesi della Elemond, in violazione di una norma sottoscritta al momento dell'acquisto dell'Einaudi; che prevedeva il mantenimento nell'area torinese di tutte le attività. Il pretore del lavoro e poi il tribunale in sede di appello diedero ragione ai dipendenti, che rimasero a Torino. Ma il loro lavoro fu portato a Milano, creando così le condizioni degli «esuberanti». Dietro l'odierno ricorso alle sospensioni vi sarebbero però altre manovre ancora.

Via i più anziani

Recentemente la Mondadori-Fininvest si è avvalsa di un'opzione che le permette di acquisire il 49% della Electa di Fantoni e di assumere un controllo completo sulla controllata Elemond e sulla subcontrollata Einaudi. L'operazione finanziaria dovrebbe essere completata entro settembre. È la Mondadori che ha chiesto alla Elemond di fare il «lavoro sporco» di sfoltire i ranghi prima di assumere il controllo oppure, si chiedono gli impiegati, è la Elemond che cerca di alzare il prezzo sostenendo di aver «risanato» l'editrice? In ogni caso è significativo il criterio adottato per le espulsioni, lo stesso usato recentemente dalla Fiat: vengono mandati via i dipendenti più anziani, senza considerare che sono i più esperti, quelli che custodiscono la memoria storica e le tradizioni culturali della casa editrice.



Gnutti: «Il governo manterrà gli impegni per il Sulcis»

NURAXI FIGUS (Cagliari). «Il carbone Sulcis rientra in una serie di accordi e di approvazioni che non ho né motivo né intenzione di discutere o di ridiscutere. Gli impegni che sono stati presi dal governo, non riguardano me, ma ritengo che chi li ha presi abbia tutta la più ferma intenzione di mantenerli». Lo ha detto il ministro dell'Industria Vito Gnutti al termine della visita alla miniera di Nuraxi Figus della Carbosulcis. Il ministro, accompagnato dal sottosegretario dell'Industria Francesco Pontone e del Lavoro Carmelo Porcu e da alcuni parlamentari del collegio del Sulcis, ha iniziato dalla miniera carbonifera la visita di due giorni in Sardegna, annunciata a Pontida, in

occasione di un incontro con i lavoratori della Carbosulcis. Appena arrivato nel complesso minerario, un centinaio di lavoratori gli ha espresso le preoccupazioni per il futuro del «progetto carbone». Gnutti ha ribadito le sue perplessità sul progetto di estrazione e gasificazione giudicato oneroso, ma ha confermato la volontà del governo Berlusconi di rispettare gli impegni assunti da Ciampi e dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. «Sono qui - ha aggiunto il responsabile dell'Industria - anche per sentire se dinanzi a serie proposte alternative si possa profilare una qualche disponibilità dei lavoratori e dei sindacati». Ancora?

Oggi sciopero dei tessili in Abruzzo

ROMA. Giornata di lotta per i tessili dell'Abruzzo. Nel corso dello sciopero regionale della categoria, a Nereto, dove ha sede l'azienda «Manuero 2000» (quella che ha licenziato quattro iscritte al sindacato), si svolgeranno una manifestazione ed un comizio del segretario generale della Filtea-Cgil, Megale. Contemporaneamente a Teramo si terrà l'assemblea dei consigli generali Filta Cisl, Filtea Cgil, e Ulita Uil con i delegati dei tessili del Centro-Sud, dedicata alla contrattazione e ai diritti nelle piccole imprese.

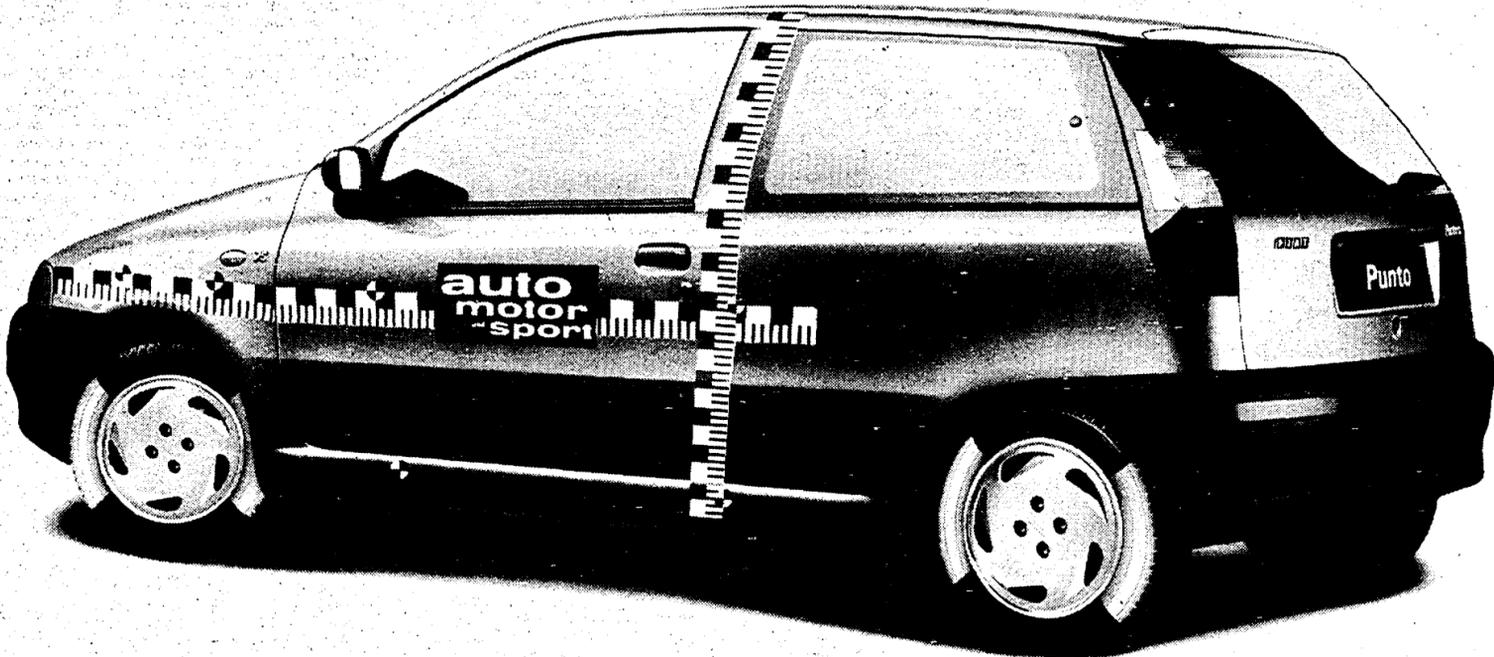
Metalmecchanici Fiom Pomigliano: no al contratto

NAPOLI. Giudizio negativo sull'ipotesi di accordo del contratto di lavoro dei metalmecchanici della Fiom-Cgil del comprensorio di Pomigliano d'Arco, secondo la quale «le ulteriori modifiche apportate nella stesura finale ad istituti importanti quali il principio di sterilizzazione degli scatti di anzianità, la titolarità delle Rsu di indire assemblee e la sommatoria delle malattie fino a tre anni ai fini della decurtazione del salario rendono del tutto negativo il giudizio su questa ipotesi ed improponibile la sua approvazione».

Piano di rilancio per Piaggio Aereonautica

ROMA. Le banche sono orientate ad un piano di consolidamento dei debiti del Gruppo Piaggio Aereonautica di Finale Ligure, mentre Finmeccanica, azionista con una quota del 30,9%, concorrerà al suo risanamento e rilancio. Sono le indicazioni emerse da un incontro tra le parti a palazzo Chigi, durante il quale anche il governo - informa la task force sull'occupazione - ha confermato l'impegno ad appoggiare in concreto il piano di rilancio, al fine di evitare il fallimento dell'azienda.

NOI CI SIAMO CONVINTI DOPO 100 CRASH-TEST. I TEDESCHI DOPO UNO.



Germania, 21 marzo '94: in un circuito di prova nei pressi di Monaco, le macchine da corsa ad alta velocità hanno appena smesso di girare. A fianco vedete una di quelle immagini. Documenta il crash-test effettuato da Auto Motor und Sport, la più prestigiosa rivista tedesca, su Fiat Punto.

Un test autorevole, per l'imparzialità del giudizio, ma non certo il primo per l'auto italiana.

Pensate che in fase di progettazione è stata sottoposta a più di 100 prove di crash. Questa volta però, nella prova in urto frontale alla velocità di 55 km/h;



Fiat Punto ha avuto la possibilità di misurarsi con le dirette concorrenti, analogamente testate.

Il risultato? Punto si pone ai vertici della sua categoria in fatto di sicurezza.

Così le parole della rivista: «...Il rischio di lesioni può essere considerato ridotto», «...la deformazione complessiva della Punto risulta minore

rispetto alla concorrenza» e «...per quanto riguarda le dotazioni, la Punto si posiziona al livello delle vetture di categoria lusso». Punto è anche l'unica vettura della sua categoria già oggi in linea con le severe norme CEE '96 sugli urti laterali.

Se volete un'auto più sicura, perché aspettare?

FIAT PUNTO. A CIASCUNO LA SUA RISPOSTA.

